DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.409, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29755
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 Necrologie L. 70 - Finanziarie, Banche, Legali L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 68.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VERGOGNA!

Il torto maggiore è dei provocati. L'ha scritto "L'Osservatore Romano".

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 269 ★ SABATO 15 NOVEMBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

DA DE VECCHI A DE GASPERI

De Vecchi è stato assolto. Ci addolora, ma non ci stupisce. E' uno dei tanti sintomi che indicano la svolta avvenuta nella situazione politica italiana per la ripresa delle forze reazionarie manifestatasi e sviluppatasi con la costituzione e la permanenza al potere dell'attuale governo di Gasperi.

De Vecchi è stato l'organizzatore ed il dirigente delle squadre fasciste piemontesi nel 1921. Nessuno lo ignora. Fu il comandante degli assalti alle Camere del Lavoro, fu il comandante durante il massacro di Casale, che egli provocò, come ebbe egli stesso a riconoscere, vantandosene quando era utile vantarsene. Durante i massacri di Torino nel dicembre 1922 si trovava a Roma, ma non esitò ad approvarli inviando un telegramma di felicitazione al suo discepolo e successore Giandimarte.

Fu tra i massimi organizzatori della marcia su Roma. In «diario 1922» — pubblicato da Italo Balbo nel «decennale» — si racconta che i quadrumviri tennero una riunione a San Remo, pochi giorni prima della marcia e che, intermediario De Vecchi, furono ricevuti dalla regina Margherita, la quale, al momento del congedo, li salutò sorridendo ed augurando loro buona fortuna. Nel processo, conclusosi ieri così male, è venuto a galla che De Vecchi avvertì della marcia Thaon de Revel affinchè ne avvisasse il re. Ciò dimostra che il re era perfettamente al corrente di quanto si preparava, che andò a San Rossore per poter simulare la sorpresa e che, se nel momento decisivo sconfessò i suoi ministri, rifiutò lo stato d'assedio e consegnò il governo a Mussolini, lo fece per proposito già da tempo maturato. Dimostra anche la gravissima responsabilità del De Vecchi.

Durante il fascismo questi fu uno dei gerarchi più influenti, anche se più vecchio. Membro del Gran Consiglio, ministro, ambasciatore, governatore di Rodi, sempre ascoltato al Vaticano ed al Quirinale, si può sul serio sostenere che De Vecchi, con tutte le sue forze e con energia e continuità massime, non abbia contribuito a mantenere il regime fascista ed a svolgere la politica che ha condotto l'Italia alla rovina? Eppure è stato assolto.

Di questi gerarchi e massimi responsabili del fascismo, la democrazia non dovrebbe aver pietà. Essi dovrebbero pagare in proporzione alle loro responsabilità nel passato. Così per difendere l'avvenire, la democrazia deve colpire non i pesciolini ex fascisti, ma quelli che fascisti lo sono ancora, anche se non osano ancora vantarsene, quelli che nei giornali, in Parlamento ed in mille altri modi perseguono la stessa politica interna ed estera del fascismo; e soprattutto la democrazia deve distruggere il regime economico che alimenta il fascismo in nuove forme.

Se la memoria non vi soccorre o se eravate troppo giovani nel 1921-22 andate a leggere i giornali liberali e cattolici di allora. Il «Messaggero», il «Giornale d'Italia» usavano gli stessi argomenti, parlavano lo stesso linguaggio di oggi. Sentendo Scelba alla Costituente sembrava di riudire Corradini o Facta. L'on. Cappa è oggi Ministro: era allora deputato e direttore del bolognese «Avvenire d'Italia»: non c'è nessuna differenza. La tutela dell'ordine, l'imparzialità della forza pubblica, la eguaglianza della legge... ed intanto De Vecchi mandava i suoi squadristi a fornirsi di rivoltelle dalla Associazione degli Industriali torinesi e poi in questura a ritirare il porto d'armi. Intanto non c'era modo che la polizia scoprisse un solo responsabile delle bastonature, degli assassinii, degli incendi. Bonomi decretò le pene più severe contro la detenzione di armi, ma se ce n'erano nelle Camere del Lavoro, i poliziotti le trovavano subito e sempre; nelle sedi dei fasci, mai!

Non ci si venga a parlare di indipendenza della magistratura e di rispetto della cosa giudicata. In un altro clima politico né Basile, né De Vecchi, né dieci altri assassini e responsabili della rovina di Italia sarebbero stati assolti e con giustizia. Se la Democrazia Cristiana non avesse tradito la causa della democrazia, non avesse tradito il suo stesso programma, le promesse fatte ai suoi stessi elettori, se la Democrazia Cristiana non fosse diventata, in un anno e mezzo, per volontà del Vaticano, il partito della reazione, il partito che ha eseguito un colpo di Stato antidemocratico ed extra parlamentare e che prepara una dittatura clerico-fascista alla Dolfuss, alla Salazar, con la speranza di farlo, lei stessa, il nuovo fascismo, oggi l'Italia non sarebbe così profondamente turbata, scossa, esasperata.

De Vecchi, l'organizzatore di incendi e di assassinî nel 1921 è assolto. Perchè i suoi imitatori nel 1947 dovrebbero rinunciare ai metodi che a De Vecchi hanno dato potere, ricchezze e onore e, dopo la sconfitta, l'assoluzione? Ma costoro sbagliano. Il fascismo non tornerà più, in nessuna forma. Il popolo italiano si batterà e vincerà sul terreno democratico e su tutti gli altri terreni che De Gasperi, Scelba ed i nuovi De Vecchi vorranno. *Non praevalebunt.* De Gasperi sa il latino.

OTTAVIO PASTORE

FRONTE COMUNE IN TUTTA ITALIA CONTRO IL FASCISMO

Il popolo di Palermo distrugge i covi dei nemici della democrazia

NUOVO ATTENTATO CONTRO UN OPERAIO A SESTO - IL SICARIO CONFESSA DI ESSERE STATO PAGATO PER UCCIDERE - ARRESTO DI UN REPUBBLICHINO INDICATO COME MANDANTE

Un'altra grande città meridionale, Palermo, ha dato ieri una energica risposta alle sanguinose provocazioni fasciste che si vanno ripetendo in tutta la Penisola, e alla complice inerzia del Governo.

Non appena si è diffusa in città la notizia delle inaudite dichiarazioni con cui Scelba alla Costituente ha insultato le vittime della reazione agraria siciliana, l'indignazione dei lavoratori palermitani è esplosa. I lavoratori dei Cantieri Navali, ai quali si sono uniti migliaia e migliaia di cittadini e di lavoratori d'altre officine, hanno formato un grande corteo che ha percorso le vie principali della città, manifestando.

Le sedi dei nemici della democrazia sono state attaccate e devastate dalla folla esasperata. Le sedi del Partito Monarchico di via Certaldo, di via S. Polo e di piazza Leoni sono state invase: carte e suppellettili sono andate ad alimentare grandi falò. La stessa sorte hanno subito la sede qualunquista di via Juvara e il «covo» del Movimento patrissiano.

Dinanzi alla sede centrale del Partito monarchico, in via Cavour, la Celere e i carabinieri hanno caricato duramente i dimostranti. Numerosi operai sono stati manganellati e colpiti col calcio del mitra. Si lamentano vari feriti, di cui due gravi.

Il nuovo crimine

Ieri notte un nuovo crimine è stato compiuto a Sesto San Giovanni: ancora una volta la vittima è un operaio, un comunista, un partigiano. Alle 1,15, mentre il compagno Dario Grassi stava rientrando alla propria abitazione, veniva fatto segno a sei colpi di rivoltella, tre dei quali lo raggiungevano. Malgrado le ferite, il Grassi riusciva a raggiungere il posto di pronto soccorso, dove veniva ricoverato.

Dall'interrogatorio del ferito è stato possibile individuare il colpevole del delitto, il diciassettenne Carlo Redi. Prontamente tratto in arresto, il Redi — piccolo delinquente espulso mesi fa dal P.C.I. per furto contro la sua Sezione, e successivamente legatosi all'organizzazione trotzkista del «M.R.P.», ha pienamente confessato la sua colpa.

Egli ha aggiunto di essere stato indotto al tentato omicidio dalla speranza d'una lauta ricompensa promessagli da tale Ildebrando Vinzani, ex-appartenente alle Brigate Nere. Anche il Vinanzi è stato tratto in arresto.

Lo stesso comunicato emanato dalla Questura conferma in pieno la natura politica del delitto.

Negli ambienti milanesi si notava ieri che Ildebrando Vinanzi è troppo povero per organizzare e sovvenzionare attentati: dietro questo delitto esiste certamente un'organizzazione fascista. La polizia ha ora il dovere di individuare questa centrale e di colpire tutti i responsabili.

Manifestazioni di sdegno da Cremona a Firenze

L'ondata di sdegno suscitata nella cittadinanza dai delitti e dalle provocazioni fasciste si estende a tutto il Paese.

A Verona ha effettuato ieri lo sciopero generale dalle 10 alle 12. Colonne di dimostranti hanno invaso le sedi dell'U.Q. e del M.S.I., distruggendo suppellettili e incartamenti.

Analoghe manifestazioni si sono svolte a Piacenza e a Parma.

A Cremona si sono svolti episodi particolarmente gravi. La cellula popolare si è riversata prima contro la sede del giornale filofascista «La provincia del Po» e contro la locale redazione del «Mattino d'Italia», poi contro la sezione dell'U.Q. Un dirigente qualunquista ha fatto fuoco sui dimostranti, ferendone uno ad una mano. L'ira della folla per questo folle gesto portava ad una violenta colluttazione nel corso della quale rimaneva gravemente colpito un altro dirigente qualunquista, il dottor Seghal.

I lavoratori di Firenze hanno interrotto il lavoro nel pomeriggio e hanno gremito Piazza della Signoria. Dinanzi alla sede dell'U.Q. la «Celere» lanciava contro la folla bombe lagrimogene;

A Roma l'assemblea generale delle Commissioni Interne ha preso energica posizione di fronte ai fatti di Sicilia e di Milano, invitando i lavoratori tutti a tenersi pronti contro ogni provocazione.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si è intensificata. A Lecce è proseguito ieri lo sciopero. Grandi manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno dato fuoco a fasci di giornali reazionari.

La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Carignola, un corteo di lavoratori era fatto segno ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti ha portato all'invasione della sede stessa. Non si sono avuti gravi incidenti.

VERGOGNOSA CONFESSIONE DI TRADIMENTO DELLA DEMOCRAZIA

Il Consiglio dei Ministri decide misure contro il popolo antifascista

Montatura elettorale sull'industrializzazione del Mezzogiorno - L'accordo commerciale italo-jugoslavo finalmente firmato

In un vergognoso comunicato diramato al termine della seduta serale, tenuta ieri al Viminale, il Consiglio dei Ministri ha dato notizia di una relazione di Scelba sull'ordine pubblico e «sulle misure prese per garantire la sicurezza del Paese contro manifestazioni chiaramente politiche e che compromettono il pane e il lavoro del popolo italiano».

Mentre gli operai e i dirigenti sindacali vengono impunemente assassinati in Italia, il Governo ha assunto così una aperta posizione contro il movimento di protesta con cui tutto il popolo lo ha posto di fronte alle sue responsabilità.

Insultando i lavoratori e cercando di riversare su di essi le colpe della gravissima situazione creata dalla complicità del Governo coi fascisti, il Consiglio dei Ministri non ha detto una sola parola contro i delitti di questi ultimi.

E' chiaro che le manifestazioni chiaramente politiche di cui parla il comunicato sono le grandi manifestazioni antifasciste che hanno avuto luogo in tutta Italia. Il governo è giunto ad annunciare misure repressive contro le masse popolari mentre lascia svilupparе liberamente la aggressione fascista.

Prima di ascoltare la vergognosa relazione del Ministro di polizia, che mai aveva assunto in precedenza un atteggiamento così provocatore e scoperto, il Consiglio dei Ministri aveva approvato alcuni provvedimenti.

La D.C. apre la campagna elettorale

E' stato finalmente approvato il proclamato «piano contro la disoccupazione invernale». Dopo aver trovato «migliorata» la situazione dal punto di vista della disoccupazione, il governo ha concesso i finanziamenti nella misura già annunciata di 25 miliardi per opera di bonifica fondiaria, 40 miliardi per lavori pubblici, 2 miliardi e 390 milioni per opere pubbliche ferroviarie a Roma.

Nella seduta della mattina, il conte Sforza ha esposto al Consiglio i termini dettagliati dell'accordo commerciale italo-jugoslavo. Al termine della relazione, che si è prolungata per molto tempo il Consiglio ha finalmente autorizzato il conte Sforza ad apporre la sua firma all'accordo.

Come è noto, finora l'accordo non era pronto per la firma perchè non erano stati approvati i protocolli aggiuntivi i quali stabiliscono tra l'altro le voci e il volume delle merci da scambiare. I protocolli erano stati preventivamente sottoposti all'esame di ciascun membro del governo. L'accordo, secondo una precisazione ministeriale, dovrà ora essere sottoposto alla ratifica della Costituente.

A questo proposito, si rileva nei circoli diplomatici che non si sa ancora se l'accordo italo-jugoslavo entrerà in applicazione immediatamente dopo la firma così come è avvenuto per gli accordi similari intervenuti con l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia oppure se dovrà attendere la ratifica parlamentare. In questo ultimo caso gli scambi commerciali verrebbero ancora ulteriormente procrastinati aggravando il danno che il ritardo del Governo nell'approvare l'accordo ha già provocato.

Il Consiglio ha quindi approvato un progetto che, pur essendo di Togni, porta «per la rilevanza e importanza» il nome dell'on. De Gasperi e con cui la Democrazia Cristiana ha aperta la sua campagna elettorale nel mezzogiorno. Prima Segni con alcune indiscrezioni, poi Togni in una breve riunione con la stampa, hanno illustrato il progetto che si propone «l'industrializzazione del mezzogiorno».

Il relativo comunicato ufficiale, che inizia con alcune considerazioni reclamistiche per il governo, non è stato molto ampliato dalla conferenza di Togni per ciò che riguarda i dati concreti. In pratica, il progetto prevede piena libertà di costruzioni di impianti industriali nell'Abruzzo e Molise, nella Campania, nella Calabria, nelle Puglie, nella Lucania, nella Sicilia e Sardegna, e «notevoli provvidenze» per l'ampliamento degli impianti esistenti, le quali consistono nell'autorizzazione data al ministero dei Lavori Pubblici di eseguire le opere necessarie a facilitare le imprese; nella concessione di tariffe ferroviarie ridotte per i trasporti; nella parità di assegnazioni di materie prime in parità di condizioni con le industrie del Nord e in facilitazioni fiscali che Togni ha, di sua iniziativa, minimizzato.

Con una montatura che appare abbastanza vergognosa nell'attuale momento di crisi di tutta l'industria nazionale, il governo ha così ridotto a un problema di tariffe ferroviarie e di agevolazioni fiscali il problema decennale dell'industrializzazione del mezzogiorno d'Italia.

La leggerezza del governo — e sarebbe più esatto parlare di «tentativo di truffa» — è apparsa del resto confermata dal fatto che nessuno accenno sia pur minimo è stato fatto, sia nel comunicato ufficiale che nella conferenza del ministro Togni, alla situazione dell'I.R.I., che rappresenta i tre quarti dell'industria meridionale e che il governo, mentre lancia oggi la sua formula propagandistica in occasione del prossimo Congresso della D.C. a Napoli, sta sabotando e smobilitando mettendo in pericolo di vita l'attività industriale del meridione.

Garanzie agli stranieri

Il provvedimento «dell'on. De Gasperi» sarà sottoposto nel testo definitivo, alla prossima seduta del Consiglio, che deciderà anche sui finanziamenti da concedere. Ma già per questi finanziamenti come sui fondi per «i lavori pubblici autorizzati» Segni ha già detto che verranno decisi, ma che non si sa tuttavia come realizzarli. Togni ha detto che come garanzia c'è la firma del ministro del tesoro!

Lo stesso Togni ha infine illustrato il secondo suo provvedimento, quello che abrogando una legge del '42 ed eliminando tra l'altro ogni autorizzazione, concede ampie garanzie e facilitazioni agli investitori di capitali stranieri nelle industrie nazionali.

Il ministro dell'industria ha subito posto in rapporto quest'ultimo provvedimento con il primo.

Dall'esposizione di Togni non è risultato che il Governo abbia preso alcuna garanzia per evitare che gli investimenti si tramutino in conquiste da parte dei trust stranieri delle chiavi della nostra economia.

Si è costituita a Napoli la «Lega antifascista»

NAPOLI, 14 — Ad iniziativa di un comitato eletto durante la manifestazione di ieri si è costituita stasera la «Lega antifascista per la difesa della Repubblica e della democrazia». Ad essa hanno aderito i partiti comunista, socialista, socialista dei lavoratori italiani, l'ANPI e numerose personalità della politica e della cultura

CONTRO IL SABOTAGGIO INDUSTRIALE

Una delegazione milanese a colloquio col governo

La mancata corresponsione dei salari agli operai di molte industrie milanesi in particolare e dell'alta Italia in generale è stata oggetto di un incontro svoltosi ieri sera al Viminale tra una rappresentanza delle Commissioni interne, della Camera del Lavoro e dei Consigli di gestione di Milano, accompagnata dai compagni Roveda e Bitossi e dall'on. Morelli, e i Ministri Togni e Fanfani. La delegazione ha fatto una particolareggiata esposizione della situazione, denunciando soprattutto le manovre di quegli industriali che dopo aver investito i loro profitti in beni immobili e mobili, ora lamentano la poca disponibilità di liquido per pagare i salari degli operai e vorrebbero licenziare in massa i loro dipendenti.

La riunione sarà ripresa oggi. Ad essa i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto che intervenga lo stesso De Gasperi

IL COMPAGNO SERENI AI DEPUTATI DEMOCRISTIANI

"Noi continuiamo la lotta contro i fascisti voi ne avete fatto i vostri alleati,,

Il dibattito sulla situazione creatasi nel Paese a seguito delle provocazioni e degli attentati fascisti è proseguita ieri a Montecitorio a proposito degli incidenti di Napoli.

All'inizio della seduta pomeridiana il Presidente dà la parola al Sottosegretario agli Interni on. Marazza per rispondere alle interrogazioni presentate in merito ad essi. Ma il Sottosegretario con visibile imbarazzo chiede all'Assemblea qualche ora di tempo per raccogliere i dati e nel frattempo gli onorevoli LEONE (d.c.) e ROSSI (PSLI), chiudono il dibattito generale sulla magistratura e sulle garanzie costituzionali.

Alle 18.40 MARAZZA rientra nell'aula e inizia il racconto degli incidenti di Napoli. Ieri mattina — egli dice — circa 8.000 dimostranti si sono portati in piazza Municipio per chiedere lo scioglimento dei partiti cosiddetti fascisti. Fu chiesta l'esposizione della bandiera rossa e in seguito al diniego delle autorità fu tentato l'assalto al Municipio. La polizia respinse la folla e arrestò un dimostrante. La massa si riversò allora dinanzi alla Questura e gli agenti per disperderla esplosero alcuni colpi in aria e lanciarono due bombe lacrimogene. Purtroppo due popolani rimasero feriti da colpi d'arma da fuoco.

SERENI: «Ma se avete detto che gli agenti avevano sparato in aria?».

MARAZZA proseguendo nella sua esposizione riferisce che in seguito al rifiuto del Prefetto di prendere provvedimenti contro i movimenti neo-fascisti folle di lavoratori a Napoli e nei dintorni procederono alla devastazione delle sedi di questi movimenti.

L'intervento di Sereni

Prende per primo la parola per replicare il monarchico COVELLI il quale si dichiara insoddisfatto. Egli protesta perchè i monarchici sono esposti alle fortune del Paese e perchè egli è sicuro che Napoli malgrado tutto è la robusta capitale della monarchia.

SERENI: «Non diffamare Napoli».

E' la volta ora del compagno SERENI il quale osserva subito che a parte la coloritura anti-operaia che il Governo ha voluto dare agli avvenimenti la relazione di Marazza corrisponde nelle sue grandi linee alla verità. Il particolare della bandiera rossa e del tentativo di assalto al Municipio è invece completamente falso e questo prova come il Governo oltre ad avere delle responsabilità politiche è anche tecnicamente incapace di informarsi.

Sereni osserva tra l'altro che le sedi della democrazia cristiana erano protette con forze di polizia molto maggiori di quelle destinate a presidiare gli altri partiti.

I due linguaggi

Esaminando le ragioni e i motivi degli incidenti Sereni dà atto all'on. Cappi di aver fatto nella precedente seduta il tentativo di andare un po' più a fondo nell'esame di essi di quanto non abbia fatto l'on. Scelba che anche in questa occasione si è rivelato per quello che è: un questurino di quart'ordine di una qualsiasi polizia regia. «E' vero, onorevole Cappi — dice Sereni — noi parliamo due linguaggi difficilmente traducibili l'uno nell'altro. Ciò non accadeva però sotto il fascismo quando noi ci muovevamo insieme non sul terreno della capitolazione verso di esso, che voi oggi avete scelto, ma della lotta. Per quale ragione avete mutato il vostro linguaggio? Noi non abbiamo mai ritenuto che libertà fosse lasciare impunito l'assassinio di 19 organizzatori sindacali. Libertà in questo caso significa usare la forza e magari anche la violenza come facemmo insieme il 25 aprile. Democratici e liberali sono coloro che si appoggiano alle forze popolari e non coloro che rifiutano a parole la forza e a fatti si alleano con i capitalisti ed i fascisti.

Al termine del suo intervento il compagno SERENI si rivolge verso il monarchico Covelli notando che questi ha avuto ragione quando, parlando degli incidenti e della possibilità di evitarli, si è rivolto ai rappresentanti comunisti e non al governo: egli ha evidentemente così riconosciuto che il governo ha meno autorità di un grande partito democratico».

UBERTI: «Vogliamo ternare forse a un governo autoritario?».

SERENI: «Lei non capisce che i governi che hanno prestigio non hanno affatto bisogno di essere autoritari. Queste manifestazioni sono avvenute proprio perchè il governo non gode la fiducia delle masse popolari e non dà ad esse nessun affidamento».

COPPA: «Basterebbero 180.000 carabinieri».

«Il fascismo ne aveva di più eppure non ha più potuto governare l'Italia», conclude Sereni tra gli applausi delle sinistre.

Segue l'on. RODINO' (u.q.) il quale è molto seccato per l'inefficienza del governo. Qui succede come in quella barzelletta delle mosche, dice con aria preoccupata il parlamentare napoletano. Un tale fu mandato in un paese per fare la guerra alle mosche. Ma un giorno arrivarono gli ispettori e trovarono che tutte le case erano state invase da questi seccanti animali. Chiesero spiegazioni ma quel tale rispose con aria sconsolata: «Io la guerra l'ho fatta, ma hanno vinto le mosche».

Parlano poi l'on. FUOTI ex vicefederale di Salerno a nome dei partigiani, e anch'egli si lamenta che il governo per l'inadeguata protezione alle sedi del suo partito mentre quelle della D.C. erano fortemente munite, l'on. LABRIOLA, il repubblicano DELLA SETA e il liberale CRISPO. Alle 21 la seduta è tolta.

Riunione comune dei leader delle opposizioni

Ha avuto luogo ieri a Montecitorio una riunione dei rappresentanti dei gruppi parlamentari comunista, socialista, repubblicano, saragattiano e demolaburista, per un esame della situazione politica generale nel Parlamento e nel Paese. Erano presenti i compagni Togliatti e Nenni, e gli on.li Facchinetti, D'Aragona e Nasi.

Il compagno Togliatti, interrogato da noi, ha smentito che nella riunione si sia discusso di una prossima battaglia parlamentare delle opposizioni.

Tra i leader dei cinque partiti avrà luogo una ulteriore riunione.

I principali dirigenti del partito democristiano hanno intanto abbandonato Roma per Napoli, ove si svolgerà oggi l'ultima riunione del Consiglio Nazionale uscente della DC, in preparazione del Congresso.

Sottoscrizione Nazionale per il movimento dei Consigli di Gestione

LAVORATORI!

Del Congresso Nazionale dei Consigli di Gestione e delle Commissioni Interne tutte le forze del lavoro usciranno più compatte e decise, organizzate in un largo fronte di lotta.

Per soffocare la volontà dei lavoratori, la Confindustria, i suoi alleati ed i suoi servi, hanno impegnato tutti i mezzi, per una campagna di odio e di menzogna. E' così che i gruppi capitalistici impiegano i loro profitti, per foraggiare i nemici della ricostruzione e della democrazia. Lavoratori, rispondete contribuendo con il frutto del vostro lavoro ad una sottoscrizione nazionale, che permetta al movimento dei Consigli di Gestione di lottare vittoriosamente, con il suo Congresso, con una propria stampa, con tutti gli strumenti di una vasta azione organizzata.

LAVORATORI!

Nelle officine, nelle campagne, negli uffici, nelle sedi delle vostre organizzazioni, versate il vostro contributo

IL COMITATO D'INIZIATIVA DEL CONGRESSO

Le somme sottoscritte devono essere versate al Comitato Nazionale di Coordinamento dei Consigli di Gestione, Milano - Via Vivaio n. 1.

UN RESPONSABILE DELLE ROVINE D'ITALIA

Tutti i crimini condonati al quadrumviro De Vecchi

Una sentenza a cinque anni con il condono fa tornare in libertà il capo delle squadracce fasciste torinesi

L'ultimo quadrumviro della Marcia su Roma è stato ieri condannato a 5 anni di carcere, interamente condonati.

La sentenza è stata letta nel pomeriggio alle 16,40, dopo che la Corte d'Assise Speciale era stata a discutere per tre ore e venti in Camera di Consiglio.

Malgrado lo stesso dispositivo riconosca la faziosa colpevolezza del De Vecchi nell'aver organizzato la Marcia su Roma in qualità di Quadrumviro, lo stesso dispositivo passa poi però ad amnistiare gli «atti rilevanti» e a condonare la già minima pena inflitta al De Vecchi.

Nella mattinata l'avv. di P.C. Luigi Messina aveva fatto una calda ed accorata perorazione, invocando giustizia per le numerose vittime del vecchio squadrista. Il P.G. Biscotti aveva chiesto la condanna a 12 anni di reclusione e la non applicabilità delle attenuanti, provenienti da una presunta attività partigiana, dato che essa era stata pienamente esclusa dalla incontrovertibile testimonianza dell'on. Longo. Ma la Corte non solo ha accordato le attenuanti generiche, ma ha anche riconosciuto, come opera del De Vecchi, i fatti di Piombino, che, come è noto, furono dovuti invece esclusivamente all'iniziativa popolare e ad alcuni ufficiali subalterni.

Terracini riceve l'Ambasciatore inglese

Il Presidente dell'Assemblea Costituente ha ricevuto ieri l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma, con il quale si è intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

RAMADIER GENDARME DI DE GAULLE

Gli S. S. della legione straniera contro i marsigliesi in sciopero

Centomila marsigliesi ai funerali dell'operaio assassinato dai gollisti - Nuova provocazione anticomunista di Ramadier istigato dal M.R.P.

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 14. — *Oggi, a Marsiglia, hanno avuto luogo i funerali del giovane comunista assassinato dai degollisti: centomila lavoratori hanno seguito il feretro ed alla testa del corteo era l'ex sindaco comunista di Marsiglia, Cristofol, quello che Ramadier vorrebbe fare arrestare.*

Il ministro degli Interni Depreux ha fatto affluire a Marsiglia fortissimi contingenti di truppe, ha fatto piazzare nidi di mitragliatrici ai crocevia e alle finestre e le strade sono pattugliate dalla legione straniera, nella quale hanno trovato ospitalità i relitti delle delinquenze e del fascismo internazionale, SS e collaborazionisti. Mentre si svolgevano i funerali, silenziosi e solenni, senza che alcun incidente venisse a turbarli, gli aerei della polizia sorvolavano continuamente la città in esplorazione.

Ricatto gollista

A Marsiglia c'è dunque un'atmosfera di stato d'assedio che non può che peggiorare lo stato d'animo già fin troppo indignato dei lavoratori. Intanto scioperi parziali sono stati dichiarati in quasi tutte le principali attività lavorative della città, porto, trasporti, acciaierie (circa l'80% dei lavoratori di Marsiglia).

La situazione di Ramadier, intanto è critica. I gruppi D. C. radicali e una frazione socialista che compongono la maggioranza parlamentare minacciano di abbandonare il leader socialista. Esponenti di questi gruppi confermavano oggi a Palazzo Borbone di essere decisi a rovesciare il governo Ramadier alla prossima occasione fornita dalla discussione degli incidenti di Marsiglia nel caso in cui Ramadier non riesca a trasformare questi incidenti in una grande manovra parlamentare contro i dirigenti comunisti della grande città mediterranea che dovrebbero venire incolpati di aver organizzato la cosidetta «sommossa di Marsiglia contro il Governo».

Deputati degaullisti ed anticomunisti M.R.P. e del P.S. accordano a Ramadier tre giorni di tempo per preparare questa offensiva parlamentare anticomunista in nome dell'ordine pubblico. E il socialista Depreux, il ministro all'Interno, sta mobilitando i propri fedeli dell'esperato poliziesco ed amministrativo perchè nei loro rapporti coprano tutte le responsabilità della gang fascista marsigliese che ha sulla coscienza un morto e 26 feriti gravi, tutti operai marsigliesi che protestavano contro l'incessante aumento del costo della vita.

Una farsa di processo

Ramadier spinto da una maggioranza anticomunista che si estende dai degollisti a certe gradazioni socialiste, cerca di fabbricare la cosiddetta prova per intentare martedì dinnanzi all'Assemblea una farsa di processo contro i deputati comunisti di Marsiglia e cerca di privarli dell'immunità parlamentare per poterli deferire alla giustizia.

La politica economica del governo è ormai decisamente avviato verso l'inflazione. Il Consiglio dei Ministri ha adottato oggi i decreti di aumento delle tariffe dell'elettricità e del gas per il 45 per cento e delle ferrovie per il 25 per cento. Anche questi aumenti avranno le loro immediate ripercussioni sui prezzi dei prodotti alimentari. Questo non impedirà però al «socialista» Ramadier di intensificare ancora di più l'azione repressiva contro le rivendicazioni operaie.

LUIGI CAVALLO

La «Piccola Assemblea» approvata dall'Assemblea dell'ONU

FLUSHING MEADOW, 14. — La assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato con 41 voti favorevoli 6 contrari e 6 astenuti, la costituzione della «Piccola assemblea», cui saranno delegate alcune funzioni e poteri che finora appartenevano al Consiglio di Sicurezza, l'organo esecutivo dell'ONU.

L'Unione Sovietica ha votato contro la creazione di quest'ente che è stato proposto dalla delegazione americana, in quanto essa rappresenta un grave colpo al principio dell'unanimità fra le grandi potenze.

La «Piccola Assemblea» difatti, dove le decisioni possono essere prese a maggioranza, sottrae al Consiglio di Sicurezza la competenza di alcuni problemi per le quali era richiesta l'unanimità dell'accordo da parte delle cinque grandi potenze.

Gli oroscopi del senatore

Il senatore americano John Davis Lodge ha dichiarato ieri davanti alla Commissione senatoriale per gli Affari Esteri che «i comunisti tenteranno un colpo di stato in Italia nel prossimo mese di marzo, in collegamento con uno sciopero generale in Francia. L'esito favorevole di un simile colpo di stato sarà come conseguenza il passaggio della Grecia, della Turchia e del Medio Oriente nella mani dei comunisti. Ci soccorgeremo allora che la cortina di ferro ha raggiunto l'Atlantico».

Il senatore Lodge, che la sa tanto lunga, è lo stesso che in una conferenza stampa tenuta a Milano il 24 ottobre di quest'anno informò il suo uditorio del fatto che «Palmiro Togliatti, nella sua visita a New York alcuni giorni or sono... ecc. ecc.».

Negli Stati Uniti, tipi come il senatore Lodge vengono considerati degli esperti di politica estera ottimamente informati. E li lasciano circolare da soli.

Violenta offensiva dei partigiani greci

ATENE, 14. — Forze partigiane hanno lanciato il più violento attacco finora registrato contro la città di Komotini. Lo scontro con le forze di copertura è avvenuto nella notte sul tredici.

All'attacco hanno partecipato tutte le forze degli andarti (partigiani) in Tracia e nella Macedonia orientale. Nonostante un terrificante sbarramento di fuoco aperto dalle truppe monarchiche i guerriglieri riuscivano a prendere contatto con i sobborghi della cittadina.

Le truppe monarchiche di fronte all'irruente attacco delle forze partigiane, ripiegavano disordinatamente subendo numerose perdite.

I lavoratori hanno vinto Torna il gas nelle case

La prospettata municipalizzazione piega gli industriali - La erogazione della luce messa in pericolo dalla Confindustria

L'erogazione del gas è stata ripresa ovunque.

Lo sciopero dei gassisti è infatti terminato ieri, in seguito all'integrale accoglimento, da parte degli industriali, delle richieste avanzate dai lavoratori, che hanno così ottenuto gli adeguamenti delle pensioni richiesti, e la regolamentazione della Cassa Mutua.

Gli industriali, che avevano mantenuto sino a poco prima un atteggiamento di assoluta intransigenza hanno immediatamente capitolato, di fronte alla minaccia di municipalizzazione delle aziende, avanzata ieri, su proposta del compagno Negarville, dai Sindaci di alcune grandi città.

La necessità di una tale misura, sulla quale il compagno Di Vittorio ha ieri richiamato, con alcune dichiarazioni, l'attenzione delle Amministrazioni comunali democratiche, rimane tuttavia in primo piano.

Gli industriali elettrici hanno, come è noto, provocato la rottura delle trattative in corso, rifiutandosi di concedere un contratto unico per gli operai e gli impiegati delle aziende erogatrici di energia.

L'atteggiamento di intransigenza assunto, di fronte a una richiesta che non comporterebbe per essi un forte onere finanziario, risponde evidentemente ad un preciso orientamento di rottura dettato dalla Confindustria, per motivi esclusivamente politici e per spezzare il fronte dei lavoratori.

Come nel caso dei gassisti, le aziende municipalizzate si sono invece dichiarate pronte ad accettare le richieste dei lavoratori.

Il Comitato centrale dell'organizzazione sindacale ha invitato tutti gli elettrici ad attendere disciplinatamente le disposizioni del Comitato di agitazione.

Frattanto proseguono le trattative per il contratto dei metallurgici. Per superare alcune difficoltà insorte verrà indetta a Firenze il 16 corr., una riunione ristretta tra le due parti. Per il mattino del 21 corrente è invece convocato a Milano, il Comitato centrale della FIOM, mentre il giorno successivo, sempre a Milano, si riuniranno i Segretari provinciali e il Comitato nazionale di agitazione della FIOM.

Nelle due riunioni sarà esaminata la situazione creatasi in molti centri in seguito al licenziamenti, ed al mancato pagamento dei salari.

Cronaca di Roma

LA RISPOSTA DEI LAVORATORI ROMANI AI DELITTI DELLA REAZIONE

Lo scioglimento delle organizzazioni fasciste energicamente richiesto dalle Commissioni Interne

Di Vittorio, in un vigoroso intervento, denuncia le responsabilità del governo complice degli assassini - Un discorso provocatorio del democristiano Santini

Lo scioglimento del M.S.I. e di tutti i movimenti fascisti; un'intervento delle autorità responsabili perchè sia fatta cessare la campagna reazionaria della stampa cosiddetta indipendente; un sevoro ed ultimo monito al Governo perchè intervenga energicamente a garantire le libertà democratiche e repubblicane prima che siano costretti a farlo i lavoratori; sono state le tre richieste fondamentali che i lavoratori romani hanno energicamente reclamato ieri sera nella riunione delle Commissioni Interne.

Già prima delle 17.30, l'ampia sala dell'Istituto G. Galilei si era andata riempiendo di convenuti.

C'erano tutte le Commissioni Interne di Roma e i Comitati Direttivi Sindacali.

Alle ore 17.45 con la sala gremita come non mai, Pompilio Molinari ha dichiarato aperta la seduta. Subito, il compagno Nazzareno Buschi, della C. d. L., prende a precisare ai lavoratori la grave situazione venutasi a creare in tutto il Paese in seguito agli attacchi briganteschi che le risorte forze del fascismo stanno scatenando contro i lavoratori e le loro organizzazioni.

«Ma i lavoratori di Roma — ha concluso Buschi — saranno in linea con tutti gli altri lavoratori d'Italia per difendere se stessi e il Paese da qualsiasi attentato che si volesse perpetrare contro le libertà democratiche e repubblicane. Viva i compagni lavoratori del Nord di Napoli e di Palermo!».

Uno scroscio di applausi saluta le ultime parole di Buschi, mentre tutti si alzano in piedi per manifestare all'indirizzo dei lavoratori milanesi napoletani e siciliani. Un uomo solo rimane seduto e non si associa alla calda dimostrazione: è Santini, il segretario camerale democristiano.

Ripresa la discussione, è proprio Santini che prende a sua volta la parola.

Le bugie di Santini

Nel tentativo di scagionare il Governo dalla connivenza con i fascisti, Santini ha sostenuto che «il suo amico Scelba, in occasione degli assassinii degli organizzatori siciliani aveva arrestato i responsabili». La bugiarda affermazione del segretario democristiano ha suscitato un coro di vivaci proteste.

L'inopportuno e tendenzioso intervento di Santini ha dato occasione a Mario Brandani, della Confederterra Provinciale, di denunciare a sua volta l'atteggiamento sempre più equivoco dei dirigenti democristiani in seno agli organismi sindacali, volto a sabotare sistematicamente l'unità dei lavoratori.

L'importantissima riunione si va avviando al termine, quando entra nella sala il compagno Di Vittorio.

Un'entusiastica manifestazione accoglie il Segretario responsabile della Confederazione del Lavoro, che poco dopo comincia a parlare.

In una lunga, minuziosa e lucidissima esposizione di fatti, il compagno Di Vittorio fa il punto sulla situazione e dimostra come, se si aggiunti all'attuale preoccupante stato di cose, la maggiore responsabilità risale proprio all'azione del Governo De Gasperi.

La C.G.I.L — dichiara Di Vittorio — è la più grande Organizzazione unitaria e democratica che sia mai esistita in Italia e questa organizzazione è interessata a difendere la libertà democratica perchè è solo con la libertà e la democrazia che possono concretamente risolversi i problemi delle masse lavoratrici. Effettivamente sarebbe ogni conquista sindacale se la libertà venisse schiacciata.

«Noi siamo consapevoli che la nostra forza oggi è una grande garanzia per i lavoratori e per tutto il popolo italiano. La Confederazione Generale del Lavoro è e rimarrà il baluardo invincibile nella difesa delle libertà popolari».

Una entusiastica ovazione ha accolto la fine del discorso del compagno Di Vittorio.

Subito dopo il segretario responsabile della Camera del Lavoro, compagno Massini ha letto e posto in votazione il seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità meno uno: quello del dott Santini

L'O. d. G. approvato

«Di fronte all'aggravarsi della situazione in tutto il Paese, provocata dai ripetuti degli assassinii degli organizzatori sindacali in Sicilia e degli attentati alle organizzazioni democratiche e ai loro dirigenti in molte altre città d'Italia;

constatato che questi delitti e attentati vengono ispirati e commessi da membri di organizzazioni che si richiamano più o meno apertamente a programmi dell'odiato regime fascista;

considerato che queste azioni terroristiche fanno parte di un piano preordinato allo scopo di impedire il consolidamento della Repubblica democratica e la realizzazione delle programmate riforme di struttura che devono servire di base alla nuova economia italiana;

deplorano vivamente che, sotto lo specioso pretesto di tutelare la libertà d'opinione e di stampa comunque adoperata, vengano posti sullo stesso piano i difensori della democrazia ed i suoi aggressori, per modo che il Governo lascia questi ultimi impunirti, anzi obiettivamente li incoraggia a nuovi crimini ed a nuovi delitti, quando non ne fa addirittura dei suoi alleati contro le correnti di sinistra, le sole veramente democratiche e popolari;

deliberano:

1) di far propria la richiesta confederale e cioè: «che in conformità alle leggi ed ai suoi principii costituzionali vengano sciolti il MSI e tutti i movimenti fascisti comunque camuffati»;

2) che sia fatta cessare dalla stampa apertamente reazionaria e cosidetta «indipendente» la sistematica deformazione della verità ed il continuo eccitamento alla repressione ed alla guerra civile;

3) che ove il Governo non intendesse prendere queste misure indispensabili a normalizzare la situazione, i lavoratori si vedranno costretti ad applicare tutti i mezzi a loro disposizione atti a difendere la loro esistenza, la Repubblica democratica ed il loro avvenire».

Le C. I. rimarranno mobilitate

L'assemblea ha deciso che tutte le Commissioni Interne rimangano mobilitate e vigilanti, pronte ad ogni evenienza. Esse torneranno a riunirsi nel corso della prossima settimana.

Durante la mattinata vivo fermento ha regnato in tutte le aziende, negli uffici, nelle fabbriche di Roma.

L'uscita a Roma di uno dei fogli fascisti la cui sede è stata distrutta a Milano dai lavoratori, ha provocato l'immediata reazione dei tipografi

Le Commissioni Interne dei quotidiani, riunitesi d'urgenza, votavano un vibrante o.d.g. nel quale, dopo aver deciso di non permettere assolutamente l'uscita di quel libello reazionario, stabilivano altresì di sospendere immediatamente il lavo o in quei giornali che si fossero rifiutati di pubblicare una mozione nella quale i Poligrafici denunciano al Paese l'azione provocatoria della stampa reazionaria.

Nelle officine Breda di Torre Gaia gli operai uscivano dallo stabilimento alle ore 10 e, raccoltisi sulla via Casilina, vi tenevano un comizio, bloccando il traffico per un'ora. Gli operai democristiani si associavano pienamente

Anche a Fiumicino, alla Garbatella, a Pietralata, a Monteverde Vecchio, a Primavalle, a Borgo, i lavoratori si sono riuniti in comizi, votando energici o.d.g. di protesta

I poligrafici e cartai contro la stampa neofascista

Ordine del giorno votato all'unanimità dal II Congresso Naz. della categoria

Il II Congresso Nazionale della Federazione Italiana Lavoratori Poligrafici e Cartai riunito in Genova dal 26 al 31 ottobre 1947

preso in esame

il grave problema del risorgere della stampa neofascista, reazionaria e pornografica

afferma solennemente

che i Poligrafici italiani non vogliono intervenire direttamente in materia così delicata come la libertà di stampa. Ma essi hanno il dovere di denunciare l'azione antidemocratica di certi fogli notoriamente monopolizzati da capitalisti senza scrupoli e quella di certi giornalisti che non sentendo la responsabilità e la dignità della loro professione, praticano il falso e l'artificio per fuorviare la opinione pubblica a vantaggio di inconfessati interessi, o pubblicano vignette pornografiche che esaltano la immoralità e il vizio

I Poligrafici italiani sono cittadini liberi ed onesti, non strumenti prezzolati, e sentono intera la repugnanza a compiere un lavoro che fa scempio della libertà che offende il nuovo clima democratico italiano.

Reclamano quindi insieme alla istituzione dei Consigli di Gestione in tutti i complessi editoriali tipografici, provvedimenti seri ed immediati da parte dell'Autorità di Governo affinchè la stampa italiana appaia, in tutto il mondo, come affermazione di pace, di progresso, di civiltà e di libertà democratica.

IL PIU' BEL BAMBINO

Massimo, Maurizio e Pietro aprono il concorso de "l'Unità,,

Massimo Martinetti

Con le foto di Massimo Martinetti, Maurizio Giandinoto e Pietro Lattarini, apriamo oggi il grande concorso indetto de l'Unità per il più bel bambino di Roma.

Mentre facciamo i nostri auguri a questi primi concorrenti, ripetiamo per comodità dei nostri lettori

LE NORME del Concorso

Per partecipare al concorso, basta inviare alla redazione de «l'UNITA'», sezione «Il bimbo più bello» (via IV Novembre n. 149, Roma) una fotografia ben chiara di formato cartolina come massima misura del concorrente (bimbo o bimba). L'età del concorrente dovrà essere dai 3 ai 6 anni compiuti.

Il termine per l'invio delle foto scade il 30 novembre. Le fotografie ricevute oltre tale termine non saranno considerate valide agli effetti del concorso

[illegible] DEI VOTI

Tutti i lettori sono invitati a d[illegible]zza al «Bim-

Maurizio Giandinoto

bo più bello». Basta ritagliare dal giornale il tagliando che sarà pubblicato ogni giorno ed inviarlo alla nostra Redazione (Sezione Concorso) via IV Novembre n. 149, debitamente corredato del nome e

Pietro Lattarini

del cognome e la località del bimbo prescelto.

L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI

Dei premi ricchissimi e numerosi daremo un elenco esatto prossimamente. Il Concorso si divide in due categorie: maschi e femmine. Avremo così la «Maglia rosa» e la «Maglia celeste» oltre i numerosi premi assegnati per la vittoria finale dopo la graduatoria regionale.

Inoltre a tutti i partecipanti al nostro concorso che riceveranno un minimo di 25 voti sarà rila-

"l'Unità,,
VIA IV NOVEMBRE 149 ROMA
Tagliando-referendum per il
CONCORSO
de
"Il bimbo più bello,,
Il bimbo più bello è.

Le feste de "l'Unità,, nei quartieri popolari

Ecco l'elenco delle feste organizzate da «l'Unità» che si terranno domani a Roma:

APPIO: ore 9.30, al cinema Alambra proiezione del film «Il fiore di pietra» e comizio del nostro direttore Pietro Ingrao.

TORPIGNATTARA: proiezione di un film.

TESTACCIO: ore 9.30, proiezione di due documentari e comizio.

BORGATA GORDIANI: festa.

RIUNIONI SINDACALI

Comitato Direttivo Sindacato Metallurgici, oggi ore 18, via Torino n. 4

Mutilati ed Invalidi del lavoro, domenica 16 ore 10, Camera del Lavoro

Dipendenti Scuole Medie Governative, domenica 16, ore 10, Istituto Tecnico Galileo, Via Conte Verde

Rappresentanti Giovanili Aziende Poligrafiche, domenica 16, ore 10, Federazione del Libro

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile
Stabilimento tipografico U.E.S.I.S.A
Via IV Novembre, 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

Mm 16 par. Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;

Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.I.I. - Galleria Colonna n. 23, tel. 683-584 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-689 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 Via Marco Minghetti 18, tel 47-174

Occasioni L. 12

AFFRETTATEVI!!! 16 novembre termina grandiosa liquidazione sottocosto. Assortimento mobili!!! Lussuosissime matrimoniali acero 119 000! Vendita anche rateale. «Rabusci», piazza Colarizio 78

OROLOGI SVIZZERI tutti possono avere con sole cinquecento mensilità «Orologeria», Boschetto 119

PELLICCERIA - M A P I L - nome magico, meravigliose pellicce confezionate, deliziosi mezzi stagione Ribassi del 20 % Pagamento 12 mesi senza anticipo. «M.A.P.I.L.», via Campo Marzio 69 mezzanino Tel. 683.312

PELLICCERIE - L A M A R - Incantevoli modelli confezioni pronte, prezzi ribassati 20 % Pagamenti rateali 12 mesi senza anticipo. Il nome è garanzia - L A M A R -, Via S. Caterina da Siena 46 primo piano Tel 67 806.

SCHIAVONE A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE VIA SISTINA 58-C VIA GAETA 70-A

ACQUA DI ROMA

(Marca dep «LUPA») antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. In commercio da circa un secolo si vende esclusivamente dalla Ditta NAZZARENO POLEGGI, Via della Maddalena, 50, vicino alla Chiesa, Roma IN ITALIA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE a Grosseto: Ditta Severi

DECISA PRESA DI POSIZIONE DELL'ASS. INQUILINI

"Parlare dello sblocco dei fitti oggi è semplicemente assurdo,,

I ras dell'edilizia romana all'attacco - Gli inquilini si oppongono a ogni minaccia

I ras dell'edilizia sono partiti all'attacco allo scopo di instaurare anche nel campo dei fitti, quella «libertà» di speculazione, tanto cara ai liberisti nostrani.

L'offensiva di questo gruppo di speculatori dell'edilizia, ha due obbiettivi immediati: abolizione del Commissariato Alloggi e sblocco dei fitti.

Ieri abbiamo parlato del Commissariato, la cui soppressione è stata esaminata dalla Giunta Comunale nella sua seconda riunione; oggi vogliamo dire qualcosa a proposito dello sblocco dei fitti

L'Unione Italiana Associazioni Inquilini e senza tetto, in una conferenza stampa tenutasi ieri presso la sede dell'Unione stessa in Via dei Mille, ha preso posizione su questo problema, in modo molto deciso.

Le dichiarazioni fatteci dall'avv. Iachelli, Segretario Generale dell'Unione, che parlava in nome dei 250 mila iscritti, sono state infatti molto esplicite: niente sblocco dei fitti, ne totale ne parziale, rigorosa osservanza del D. L. 12 ottobre 1945 in materia di sfratto.

L'avv. Iachelli ha infatti affermato che parlare di sblocco dei fitti, nella situazione in cui si trovano oggi i lavoratori è non soltanto assurdo, ma criminale

D'altra parte, i lavoratori, le cui condizioni di vita vanno peggiorando di giorno in giorno, non possono permettere neppure uno sblocco parziale dei fitti, poichè se si sbloccassero per esempio i fitti dei locali di lusso, la ricostruzione edilizia si orienterebbe in quel senso e la situazione degli alloggi non migliorerebbe

Del resto da una disposizione di tal genere trarrebbero vantaggio solo i grandi proprietari, poichè solo essi possono aver avuto la possibilità di costruire alberghi, cinema, ecc. data la grande spesa che costruzioni del genere comportano; mentre nessun vantaggio ne trarrebbe o il piccolo proprietario che spesso abitano personalmente i propri appartamenti e che comunque non ne fanno oggetto di speculazione e di reddito

L'Associazione Inquilini ha anzi cercato di prendere contatto con i piccoli proprietari allo scopo di giungere ad un accordo e di stabilire una azione comune in vista delle prossime decisioni del Governo in materia di fitti, ma fino ad oggi non le è stato possibile farlo per la semplice ragione che nessun rappresentante

Tutti i compagni partigiani e patrioti riconosciuti, appartenenti alle formazioni clandestine del P.C.I. sono invitati a recarsi a votare domenica mattina e pomeriggio nei locali della sezione Ludovisi (corso d'Italia 68). La votazione è valevole per la elezione dei delegati garibaldini al 1. Congresso Nazionale dell'ANPI.

sario, non subiranno un provvedimento che non tenga presente i loro giusti diritti».

Rinnovare le prenotazioni del pane e della pasta

Si ricorda a tutti gli esercenti e consumatori che le prenotazioni per pane e pasta dovranno essere rinnovate dal 21 al 30 di ogni mese presso gli esercenti di prima prenotazione con le modalità già note.

Le relative cedole di prenotazione dovranno essere versate dal 6 al 12 del mese successivo.

Le iscrizioni all'Università prorogate al 20 novembre

Il termine per la presentazione delle domande di immatricolazione e iscrizione relative all'anno accademico 1947-'48, è ulteriormente prorogato a giovedì 20 novembre.

Ecco i finanziatori de "l'Unità,,

ELENCO N. 7 - ROMA

Totale precedente . . L. 498.286

NUOVE SOTTOSCRIZIONI:

La Cellula del Poligrafico dello Stato, piazza Verdi (Sezione Parioli) ha raccolto la somma	50 000
Raccolte dalla Commissione interna cantiere Grottaperfetta	2 006
Stabilimento SAFAR a mezzo Bernabei Odino	3 100
Cellula aziendale Vaselli	716
Sezione Celio	4 075
Sezione Monte Sacro	2 258
Sezione Monte Sacro, ricavato dalla vendita delle cocarde	2 332
Il compagno Amici Aroldo	1 000
Cellula aziendale F E R A M Sez. S. Lorenzo	7 350
Comm. Funzionario dirigente F E R A M	1 000
Sezione Italia Metro e operai stabilimento I G A P.	2 775
Amerigo e Oliviero Iacoeli	500
Cell. la aziendale Stadium Sezione Monti	5 505
La Sezione di Monte Mario (1. versamento)	5 317
I ferrovieri della Squadra Polare. Fra smistamento al loco e quale	7 533
Martinelli Antonio, del negozio Radio via Montebello, Sez. Macao	3 000
Cell. la Ministero Trasporti, Sezione Macao	4 000
Giacomo D'Ippolitto	3 000
Corrino Stanislao	10 000
Un gruppo di operai dell'impresa Franceschini	1 600
Personale C I P., Deposito Portonaccio	1 500
	L. 617.533

Disoccupato percosso a sangue perchè va a chiedere lavoro

Un brutale episodio di violenza anti-operaia è accaduto ieri mattina in via del Gelsomino. Verso le ore 11 l'operaio edile Carlo Latini, abitante in via Rampa Brancaleone, disoccupato da oltre sei mesi, si è recato a chiedere lavoro presso un'impresa di costruzione che sta fabbricando un palazzo in via del Gelsomino.

Alle richieste del Latini, che versa in condizioni economiche davvero disastrose, l'ingegnere rispondeva con parole di disprezzo e lo invitava ad andarsene. Da ciò nasceva un alterco e i due venivano alle mani.

A spalleggiare l'ingegnere accorrevano subito alcuni dipendenti della ditta, elementi noti in tutto il quartiere per la loro turbolenza e per i loro sentimenti antidemocratici. Il Latini veniva sopraffatto, gettato in terra e colpito con calci e pugni, colpi di pietra e manici di picconi

Soccorso da alcuni animosi che lo traevano in salvo, il malcapitato doveva essere ricoverato a S. Spirito ove quei sanitari, dopo avergli medicato le numerose ferite al viso e alle braccia dalle quali grondava il sangue, lo dichiaravano guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO

Le Commissioni Preparando della sezione: Donna Olimpia, Gordiani, Monteverde, Quarticciolo, Valle Aurelia, Tuscolano, sono convocate nella rispettiva Sezione, stasera alle 19. Interverrà ad ogni riunione un compagno della Federazione.

Sez. Università: tutti i segretari di cellula sono convocati in sezione alle 16 per comunicazioni urgentissime.

I responsabili giovanili, le commissioni giovanili di Sezione e i comitati direttivi delle cellule giovanili sono convocati alle 17 in Federazione per il proseguimento dei lavori del Convegno dell'attivo. Si prega di non mancare

Tutti gli amministratori di Sezione alle 18,30 in Federazione.

Sez. Macao: i responsabili sindacali di cellula alle 18 in Sezione.

I compagni dirigenti di cellula e dirigenti sindacali della Difesa, Marina alle 16,30 in Federazione.

I compagni dirigenti di cellula e dirigenti sindacali delle cellule: Difesa, Aeronautica, Caserma Cavour, Laboratorio Fotomeccanico, Officina Fuparechi, Aeroporto Centocelle, Casa dell'Aviatore alle 19 in Federazione.

Sez. Prati: alle 19 in Sezione tutti i compagni operai, le donne e i giovani.

Tutte le responsabili femminili, di massa, le responsabili di mercato, le appartenenti alle Unione rionali del B.d.P., le capocellule di strada e di azienda, le responsabili dei nuclei di caseggiato e le attiviste di Sezione e di Federazione sono invitate a partecipare al Con-

Le giunte rionali del Blocco del Popolo sono convocate per le 17,30 di oggi nei locali della Sez. Ponte Regola.

Presenzieranno i consiglieri comunali del Blocco.

Vice

Sez. Salario alle 18,30 assemblea operaia dei giovani ferroviari con compagno della Federazione.

I Segretari della CdLS di sezione alle 18 in Federazione

DOMENICA

Nelle sezioni Casilina Acilia Portuense, Ostia Lido, Fiumicino, Sette sonni, Borghesiana, Torre in Pietra, Tor Sapienza, Palidoro si terranno i congressi di sezione

TEATRI - CINEMA - RADIO

Rubinstein all'Argentina

Rubinstein, il celebre virtuoso, ha suonato ieri sera all'Argentina. Maestro del «suono», della «tecnica», dell'acrobatica» e del «rubato». Arthur Rubinstein — pianista di vecchio stampo — è fra coloro i quali riconoscono la dittatura del pianoforte, nel campo dell'interpretazione musicale. Infatti egli subordina talora la sublime volontà di Bach e di Beethoven, alle raffinate esigenze dell'effetto strumentale, sacrificando cioè le rigorosità stilistiche di certi compositori, agli incantevoli capricci del'a sua «dea», la tastiera. Così il pianoforte può rivelarsi in tutta la sua magnificenza e la sua grandezza Questo strumento a ripercussione, miserabile nelle sue possibilità canore, diventa quasi un coro umano quando Rubinstein suona Chopin, e un'autentica orchestra, quando egli suona Strawinski. Ecco il segreto di Rubinstein. Al pubblico non rimane che additare la sua preferenza — dando il suo voto all'uno o all'altro genere — che trova i suoi rappresentanti estremi nel pianismo «pianistico» di un Rubinstein, o in quello «interpretativo» di un Fischer. Ma nelle sale da concerto il pubblico risolve tutte le questioni chiedendo rumorosamente un «bis» premio di consolazione al prezzo salato del biglietto

Mya

"La Locandiera" alle Arti

«Il cavaliere fa la barba a Mirandolina» su questa impressionante battuta si conclude il secondo atto della «Locandiera» recitata ieri sera al teatro delle Arti In questa edizione del «capolavoro goldoniano», di Goldoni non è rimasta che la trama, e, qua e là, qualche battuta, il resto, Dio glielo perdoni, era opera di Baseggio, della Merlini e di altri illustri ma ignorati collaboratori Pareva di assistere ad uno spettacolo dell'Istituto del Dramma Italiano, tanto era il disprezzo e lo scempio del povero autore. Comunque molti applausi, molte risate, e, probabilmente, molte repliche. Al Quirino, una commedia seria come «Tutti miei figli», recitata e messa in scena in modo eccellente, è stata tolta dopo sette giorni di platea vuota, o quasi, questo ridicolo e pietoso imbroglio, che ci vergogniamo di dover recensire, avrà probabilmente il crisma di tutti i buongustai dei quartieri alti Parienza. Questo avviene a Roma, al teatro cosidetto «delle Arti», nel mese di novembre dell'anno millenovecentoquarantasette.

"La magnifica bambola,,

Frank Borzage non ha decisamente più nulla da dirci. Che così sia lo ha dimostrato con gli ultimi suoi film, da «Sette ragazze innamorate» a «Sul mar dei Caraibi», e lo conferma con questa «Magnifica bambola» che comunque ha il pregio di raccontarci, seppure grosso modo, un periodo quanto mai interessante della storia dell'America: le lotte tra il gruppo politico capeggiato da Jefferson e Madison e quello guidato dal traditore senatore Burr.

Per il resto, il film è di maniera sia nello svolgimento sia nell'interpretazione che raggruppa i nomi di Ginger Rogers, Burgess Meredith e David Niven, il migliore dei tre, malgrado l'antipatico personaggio che incarna.

l. q.

TEATRI

ARTI: comp Elsa Merlini-Cesco Baseggio, alle ore 21: «La Locandiera» di C. Goldoni; domani due rappresentazioni, ore 16,30 e 19,30.

ELISEO: ore 21, comp. Ricci: «Otello».

QUIRINO: comp. Maltagliati-Gassmann, ore 21. «Casa Mezzastar».

VALLE: ore 21,15, comp. Macario: «Cavalcata di donne».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film Il delitto di G Episcopo.

ALTIERI: comp. riv. e film: Vendicatori del Texas.

FENICE: comp. Del Duca e film: Musica indiavolata.

GIOVINELLI: comp. riv. e film: Fuga a due voci.

SPUMANTE DESSERT TUSCOLO TITI

MANZONI: comp. Scotti e film: La follia di Barbablù

PRINCIPE: comp. riv. e film: Strada scarlatta

CINEMA

Elenco dei cinema che praticheranno oggi la riduzione E N A L.: Esquilino, Planetario, Eden, Smeraldo, Appio.

Acquario: Jess il bandito.

Adriano: L'ultimo pellirossa.

Alba: La valle del destino.

Ambasciatori: Nel mar dei Caraibi (in technicolor).

Appio: Morire all'alba.

Arenula: Inferno nel deserto.

Astoria: Segretario a mezzanotte.

Astra: Stanotte e ogni notte.

Attualità: Sangue e arena.

Augustus: Il fantasma dell'opera.

Ausonia: Jess il bandito.

Barberini: Ombre malesi.

Bernini: La magnifica bambola.

Brancaccio: Sfida infernale.

Un dito su di rubate. Se ci sei BATTI DUE COLPI

Capranica: Sangue e arena

Capranichetta: Sangue e arena

Centocelle: Jess il bandito

Centrale: Primo dei poveri

Cine-Star: Tentazione

Clodio: Capitan Kidd

Cola di Rienzo: Il fantasma dell'opera.

Colonna: Jess il bandito

Colosseo: Cesare e Cleopatra.

Corso. Il filo del rasoio

Cristallo: Il bere che uno celai

Delle Fallte: La corsa della morte

Delle Maschere: Musica indiavolata

Delle Vittorie: Stanotte e ogni notte

Doria: Battaglia e Ober John

Eden Sangue all'alba

Esperia: La scala a chiocciola

Esquilino: Carmencita.

Excelsior. Lo specchio segno.

Farnese. Una notte a Rio.

Flaminio: Il conquistatore dell'India

Folgore: Feria

Golfarina Tombolo

Giulio Cesare: L'uomo del West

Gianicolo. Sangue e arena.

Iadino: I dimenticati.

Iris: Kerry

Italia: Il traditore dei mari

Massimo: Tentazione.

Marzio: Libro della jungla

Moderno: Il filo del rasoio.

Modernissimo: sala A: Sfida infernale, sala B: Avventura

Nuovo: Elisir d'amore.

Nuovo: Il traditore dei mari e comp. riv.

Odeon: Il prigioniero di Amsterdam.

Odescalchi: L'ultimo pellerossa.

Olympia: Ombre malesi.

Orione: Gilda.

Ottaviano: Acqua del Sud

Palazzo: Tragico crociera.

Palestrina: Stanotte e ogni notte

Parioli. Il libro della jungla

Planetario: Giorni perduti

Polit. Margherita: I ribelli del Sahara

Quattro Fontane Tombolo

Quirinale: Nel mar dei Caraibi.

Quirinetta: ore 17, 19,15, 21,45: Corner Girl

Reale: Stanotte e ogni notte.

Rex: Musica indiavolata.

Rialto: Gilda.

Rosa: Rapsodia del mistero

Rubino: Tarzan contro i mostri

Sala Chaplin: Da quando te ne andasti

Salario: Lo sterminatore

Sala Umberto: Nacque una stella e due

Salone Margherita: Il filo del rasoio

Savoia: Segretario a mezzanotte e due

Smeraldo: Sangue all'alba

Splendore: Sangue e arena

Stadium: Il fantasma dell'opera

Supercinema: L'ultimo pellerossa

Tirreno: Mr. Smith va a Washington

Trianon: La grande pioggia.

Trieste: Sinfonia pastorale.

Tuscolo: Il delitto di Giovanni Episcopo

XXI Aprile: Sangue all'alba

Vittoria: Le mille e una notte e var

Volturno: Stanotte e ogni notte

Ritornano Gianni e Pinotto

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11: Canzoni — 13,10: «Carillon» — 13,13: Orch. dischi e rivi. — 14,03: Canzoni — 19,25: Lotto — 20,30: Orch. Cetra — 21,05: «Cavalleria rusticana».

RETE AZZURRA — Ore 13,15: Umoristi celebri — 13,35: Orch. — 17: Musica per il popolo — 18: Ballo — 21,05: Botta e risposta — 21,45: Radiorch — 22,20: A dieci chilometri da Jamaica.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 18,30 Riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I

FREDDO E... ACQUA

si vincono acquistando i migliori PALETOT e IMPERMEABILI a prezzi eccezionali da «Superabito» via Po, 39-F (angolo via Simeto). Stoffe a metraggio, abiti pronti e su misura, i più belli e più convenienti da «Superabito».

Oggi e sempre fate i vostri acquisti da «Superabito».

F.lli Bernard

TINTORIA — PULITURA A SECCO

ROMA - Sede e Stabilimento proprio: Via Tuscolana 251

Telefono 767667

VIA QUATTRO FONTANE, 4 Tel. 42164 — VIA TARANTO, 37-a Tel 767667

VIA LUIGI SETTEMBRINI, 48 Tel 52569 — CORSO TRIESTE, 168 Tel 880165

CORSO RINASCIMENTO, 11 Tel. 50179 — VIA PO', 86 — Telefono 565260

RINOMATA TINTORIA SU CAMPIONE

PER ABITI, TESSUTI, FILATI, PELLICCERIA

SPECIALE PULITURA A SECCO INDEFORMABILE CON TRATTAMENTO ANTITARMICO CHE GARANTISCE UNA PERFETTA CONSERVAZIONE DEI VESTIARI, STOFFE, TAPPETI DI LANA E PELLICCIE — IMPERMEALIZZAZIONE

Tintoria F.lli Bernard

Casa fondata in Napoli nel 1827

Un secolo di esperienza e di successo al vostro servizio

ENDOCRINE

Cura delle sole disfunzioni sessuali

Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili Visite e cure pre-post-matrimoniali Ore 9-12; 16-17 festivi 9-11

Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12

Non si curano malattie veneree

ANNUNZI SANITARI

CASA DI CURA «IMMACOLATA CONCEZIONE» Comm MARIO SARTORI

SCIATICA - ARTRITI REUMATISMI - DIABETE

Gabinetti: Radiologico - Dentistico Analisi cliniche - Ortopedia

Aperta tutto l'anno a richiesta opuscolo gratis Roma Via Pompeo Magno, 14 - Tel 35 823 - Venezia: Fondamenta S Simeon Piccolo 583 - Tel 22 946

Prof. DE BERNARDIS

Specialista VENEREE - PELLE

IMPOTENZA

DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI 9-13 16-19 fest 10-12 e per appuntam VIA PRINCIPE AMEDEO 2 angolo Via Viminale (presso Stazione

GABINETTO DERMOCELTICO

ESQUILINO

Via Carlo Alberto, n. 4 - ore 7-20 Tel. 472.497

CURE SPECIALISTICHE

VENEREE PELLE IMPOTENZA (VARICI - EMORROIDI)

Dottor ALFREDO **STROM**

Malattie veneree e della pelle EMORROIDI VENE VARICOSE Ragadi Piaghe Idrocele Cura indolore e senza operazioni

Corso Umberto 504

(Piazza del Popolo) tel. 61-923 Ore 8-20 — Festivi 8-13

GABINETTO DERMOCELTICO

SAVELLI

VENEREE - PELLE EMORROIDI

V. SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele) - Tel. 52.680

Dott. F. NASISI

VENEREE - PELLE

Via Colonna Antonina, 41 (Piazza Colonna) - Telefono 61.792

Feriali 11-14; 16-20 — Festivi 10-12

Dr. PAUTRIER

SPECIALISTA

Veneree - Pelle - Sessuali

Via Merulana 13 (S. Maria Maggiore)

Dott. LI VIRGHI

Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20 - Telefono 361 048

Dott. YANKO PENEFF

Specialista Dermosifilopatico MALATTIE VENEREE e PELLE

Via Palestro 36 p p int 3 ore 8-11 14-18

Dottor DAVID **STROM**

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura indolore senza operazione Emorroidi - Vene varicose Ragadi - Piaghe - Idrocele

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA

VIA COLA DI RIENZO, 152

Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 16-20 Festivo 8-13 e in

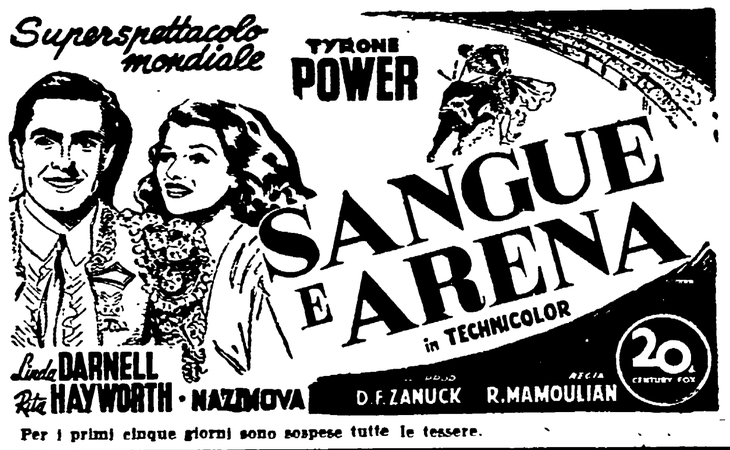
VIA DEL TRITONE, 87

(di fronte al «Messaggero») Orario: 14-17 - Tel. 480.982

OGGI "Grande Prima" ai Cinema

ATTUALITÀ - CAPRANICA - CAPRANICHETTA

IMPERIALE - SPLENDORE



Per i primi cinque giorni sono sospese tutte le tessere.